



## ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO:

**Ancore fragili**

### SETTORE e Area di Intervento:

Settore: **A - Assistenza**

Aree di intervento: **01 Anziani; 06 Disabili.**

### OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto si propone come obiettivo fondamentale quello di *migliorare la qualità di vita di anziani e disabili assistiti* attraverso il contatto con la spensieratezza e la voglia di fare dei giovani volontari, che ne stimoleranno i processi di socializzazione ed, al contempo, di recupero della residua autonomia personale. Per i volontari questo processo richiederà la capacità di calarsi in una realtà quotidiana fatta di continue difficoltà, costituendo per loro stessi una *preziosa occasione di arricchimento e crescita personale*.

I suddetti obiettivi generali si declineranno nei seguenti **obiettivi specifici**:

1. Potenziare i servizi di assistenza domiciliare, specie nei confronti dei soggetti anziani e disabili che siano privi di adeguata rete primaria di supporto;
2. Consentire agli ospiti della comunità alloggio di impegnare in maniera attiva il loro tempo;
3. Promuovere una cultura positiva della terza età attraverso iniziative di promozione del Servizio Civile e della cittadinanza attiva;
4. Favorire la crescita dei volontari di Servizio Civile, sotto il profilo sia personale (“*saper essere*”) che professionale (“*saper fare*”);
5. Aumentare le possibilità di partecipazione al Servizio Civile dei giovani con minori opportunità.

Gli **obiettivi specifici** che ci si prefigge di raggiungere con i **volontari** sono:

- ❖ Fare conoscere l’emozione del dono di sé al prossimo e della condivisione con l’altro;
- ❖ Fare scoprire la profondità e la complessità dei rapporti intergenerazionali;
- ❖ Fare sperimentare l’empatia ed il contatto con le emozioni, comprese quelle forti e

dolorose;

- ❖ Fare sviluppare un senso di responsabilità, impegno sociale, solidarietà;
- ❖ Favorire un percorso di *empowerment*, che passi dalla valorizzazione delle capacità personali allo sviluppo di nuove competenze, spendibili nel campo del lavoro.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva, che metterà gli obiettivi specifici in relazione con i risultati attesi, individuando, altresì, gli indicatori di risultato e confrontando la situazione di partenza con quella cui si auspica di arrivare.

SITUAZIONE DI PARTENZA (Indicatori di bisogno)	SITUAZIONE DI ARRIVO		
OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI RISULTATO	
Sole <b>20h/mensili, ripartite tra i diversi utenti</b> , destinate al servizio di disbrigo pratiche	<b><u>OBIETTIVO 1:</u></b> Potenziare i servizi di assistenza domiciliare rivolti ad anziani e disabili privi di adeguata rete primaria di supporto	1.1 Raddoppiare le ore destinate al servizio di disbrigo pratiche	1.1 a <b>40 ore mensili</b>
Sole <b>20h/mensili, ripartite tra i diversi utenti</b> , destinate al servizio di compagnia		1.2 Raddoppiare le ore destinate al servizio di compagnia	1.2 a <b>40 ore mensili</b>
Sole <b>25h/mensili, ripartite tra i diversi utenti</b> , destinate al trasporto		1.3 Aumentare le ore destinate al servizio di trasporto	1.3 a <b>35 ore mensili</b>
<b><u>ATTIVITÀ:</u></b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Servizio di disbrigo pratiche;</li> <li>❖ Servizio di compagnia;</li> <li>❖ Accompagnamento da casa presso luoghi di ritrovo, socializzazione;</li> <li>❖ Servizio di trasporto.</li> </ul>			
Solo il <b>50%</b> degli ospiti della comunità alloggio prende parte alle attività ludico-ricreative	<b><u>OBIETTIVO 2:</u></b> aumentare il benessere percepito dagli ospiti della comunità alloggio e consentire loro di impegnare in maniera attiva il loro tempo	2.1 Aumentare il numero di anziani coinvolti in attività ludico-ricreative	2.1 a Almeno il <b>70%</b> degli ospiti
<b>Nessun</b> utente coinvolto in piani ROT		2.2 Coinvolgere gli ospiti in piani ROT	2.2 a Almeno il <b>30%</b> degli ospiti
Solo il <b>30%</b> degli alloggiati ha la possibilità di permettersi spese extra per la cura della persona		2.3 Coinvolgere gli ospiti in attività di manicure e pedicure	2.3 a Almeno il <b>70%</b> degli ospiti
Solo il <b>20%</b> dei familiari degli alloggiati ha la possibilità di occuparsi del disbrigo pratiche in loro favore		2.4 Aumentare le attività di disbrigo pratiche in favore degli ospiti della comunità	2.4 a Almeno l' <b>80%</b> degli ospiti

<p align="center"><b><u>ATTIVITÀ:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Ludico – ricreative;</li> <li>❖ Riabilitazione cognitiva;</li> <li>❖ Manicure e pedicure;</li> <li>❖ Servizio di disbrigo pratiche.</li> </ul>			
<p><b>Numero limitato</b> di iniziative di promozione del Servizio Civile e di cittadinanza attiva</p>	<p><b><u>OBIETTIVO 3:</u></b> Promuovere una cultura positiva della terza età</p>	3.1 Aumentare il n. di giovani sensibilizzati sul Servizio Civile e sulla cittadinanza attiva	3.1 a Almeno n. 30 giovani raggiunti
		3.2 Realizzare iniziative di cittadinanza attiva sul territorio	3.2 a Almeno n. 3 iniziative di cittadinanza attiva
<p><b>Limitate</b> occasioni di incontri intergenerazionali</p>		3.3 Organizzare incontri con i più piccoli, coinvolgendo la rete parentale degli ospiti e degli operatori della comunità	3.3 a Almeno n. 4 incontri
<p align="center"><b><u>ATTIVITÀ:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Corso di formazione al volontariato “Portiamo il sole nel mondo”;</li> <li>❖ Iniziative di cittadinanza attiva nella zona circostante alla sede di realizzazione del progetto;</li> <li>❖ Incontri con i più piccoli in occasione delle seguenti ricorrenze: Festa del nonno, Natale, Carnevale, Pasqua.</li> </ul>			
<p><b>Scarsa consapevolezza</b>, da parte dei volontari, delle potenzialità personali</p>	<p><b><u>OBIETTIVO 4:</u></b> Favorire la crescita dei volontari di Servizio Civile, sotto il profilo sia personale (“essere”) che professionale (“saper fare”)</p>	4.1 Aumentare i livelli di autostima	4.1 a Almeno nell’80% dei volontari
		4.2 Aumentare i livelli di <i>empowerment</i>	4.2 a Almeno nel 70% dei volontari
4.3 Migliorare la capacità di <i>decision making</i>		4.3 a Almeno nel 70% dei volontari	
4.4 Migliorare la capacità di <i>problem solving</i>		4.4 a Almeno nel 70% dei volontari	
<p><b>Limitata o totale assenza</b> di precedenti esperienze professionali</p>		4.5 Aumentare le conoscenze e competenze tecniche spendibili in ambito lavorativo	4.5 a Interiorizzato almeno il 70% dei contenuti della formazione generale e specifica svolta
		4.6 Aumentare la capacità di lavorare in gruppo	4.6 a Almeno l’80% dei volontari ha condiviso obiettivi di lavoro
		4.7 Migliorare le capacità comunicative e saperle differenziare in base al destinatario	4.7 a Almeno nel 70% dei volontari
		4.8 Sviluppare flessibilità	4.8 a Almeno nel 70%

		nello svolgimento di mansioni lavorative	dei volontari
<b><u>ATTIVITÀ:</u></b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Laboratori esperienziali e di contatto emozionale;</li> <li>❖ Gemellaggi con volontari coinvolti in altri progetti di Servizio Civile; <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Incontri di formazione e di monitoraggio;</li> <li>❖ Programmazione delle attività da svolgere;</li> </ul> </li> <li>❖ Docenza durante il corso di formazione al volontariato “Portiamo il sole nel mondo”;</li> <li>❖ <i>Feedback</i> sul servizio svolto e sulle capacità sviluppate attraverso il Bilancio di competenze.</li> </ul>			
Nessuna domanda di Servizio Civile presentata da giovani in condizioni di minori opportunità	<b><u>OBIETTIVO 5:</u></b> Aumentare le possibilità di partecipazione al Servizio Civile dei giovani con minori opportunità	5.1 Presenza tra i candidati di giovani in condizioni di minori opportunità	5.1 a Selezionato almeno n. 1 giovane in condizioni di minori opportunità
		5.2 Aumentare il n. di giovani in condizioni di minori opportunità sensibilizzati sul Servizio Civile ed sulla cittadinanza attiva	5.2 Almeno n. 5 giovani in condizioni di minori opportunità partecipano al corso di formazione al volontariato
<b><u>ATTIVITÀ:</u></b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Previsione, tra i criteri di selezione, di n. 6 punti aggiuntivi da attribuire ai candidati con minori opportunità; <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Pubblicizzazione del bando e del progetto;</li> <li>❖ Corso di formazione al volontariato “Portiamo il sole nel mondo”;</li> <li>❖ Attività progettuali specifiche rivolte ai volontari con minori opportunità.</li> </ul> </li> </ul>			

### **Cornice formativa (di crescita umana, etica e civile) dentro la quale si sviluppa il progetto**

Simbolo nautico per eccellenza, l'ancora rappresenta il mezzo che conferisce stabilità e fermezza alla nave, non solo quando essa ha raggiunto il porto, ma anche quando è in balia del mare in tempesta. Questa metafora ci è sembrata particolarmente adatta a rappresentare il legame tra anziani e giovani, difatti questi ultimi, spesso preda di confusione ed incertezza circa i percorsi di vita da intraprendere, possono trovare nella saggia guida degli anziani un porto sicuro in cui approdare.

Con il loro bagaglio di esperienze, le loro storie ed i loro vissuti, spesso colmi di difficoltà ed eventi dolorosi, le generazioni più anziane possono rappresentare un esempio, un punto di riferimento per quelle più giovani ed inesperte, placando il vortice delle loro paure e perplessità attraverso il legame con la terra, ferma e sicura, di chi ha già superato la tempesta.

Attraverso un percorso di scoperta reciproca, queste due realtà apparentemente opposte si conciliano in un'unione capace di generare benefici per entrambe: pur essendo ancora, gli anziani restano soggetti fragili, che necessitano di aiuto per rimanere ben saldi alla terra. La malattia genera spesso conseguenze a catena, compromettendo il corpo e la mente e facendo, così, perdere la coscienza che hanno di sé e il ricordo delle loro storie. È proprio a questo punto che si invertono i ruoli ed i giovani, con la loro freschezza ed il loro entusiasmo, diventano loro stessi punto di riferimento per chi ha smarrito l'orientamento e non è più in grado, da solo, di navigare verso la riva.

Il progetto "Ancore fragili" si propone di guidare i giovani volontari in un percorso di crescita, nel corso del quale, guardandosi dentro, saranno in grado di scoprire se stessi ed i propri talenti, entrare in contatto con emozioni intense e talvolta dolorose, imparare a gestire i momenti più bui mettendo da parte sconforto e rassegnazione. Questa esperienza offrirà loro l'opportunità di conoscere l'Altro, di imparare a stargli accanto con delicatezza e rispetto, senza stereotipi, senza pregiudizi. Sarà, inoltre, una preziosa occasione per dare senso alla propria vita, per capire la propria strada, per sperimentare la grandezza del cuore, che diventa immenso quando si apre alla solidarietà, quando è capace di donarsi senza pretese, quando sa regalare sorrisi e speranza. Per chi lo vorrà, sarà possibilità di crescita personale e professionale, contatto con la comunità e possibilità di viverla autenticamente, con iniziative concrete di cittadinanza attiva e responsabile.

L'intero staff della Cooperativa ed il team tecnico impegnato nel progetto (formatori, OLP, esperto in monitoraggio, consulente bilancio di competenze) accompagneranno e sosterranno i giovani del Servizio Civile durante l'intero percorso. Centrale sarà soprattutto il ruolo dell'OLP, chiamato a svolgere un'attività di affiancamento continuo, di osservazione ed analisi di comportamenti individuali e dinamiche relazionali, di organizzazione di piccole sessioni formative e di rinforzo costante della motivazione a dare il meglio di sé.

Nello spirito della solidarietà e delle pari opportunità, è preciso intento della scrivente Cooperativa favorire l'accesso all'esperienza di Servizio Civile di **giovani con minori opportunità**. Tale proposito è perseguito attraverso l'adozione di un mirato sistema di selezione, la previsione di attività progettuali specifiche e il coinvolgimento nel corso di formazione al volontariato "Portiamo il sole nel mondo" che, assieme al bando ed al progetto, verrà pubblicizzato nei contesti caratterizzati da maggior disagio socio-economico. Per un'analisi più dettagliata, si rimanda ai box 8, 17 e 18.

### **Ricadute sul territorio:**

Si ritiene che il progetto possa rivelarsi un'indispensabile risorsa per un territorio in cui, come

abbiamo già visto nel box 6, da un lato la percentuale di anziani e di disabili risulta in costante crescita e, dall'altro lato, le forme di assistenza appaiono insufficienti per far fronte al bisogno di questa fascia assai debole della popolazione. L'obiettivo, difatti, è quello di **implementare le forme di assistenza esistenti** attraverso interventi che siano capaci di andare oltre i meri adempimenti di tipo professionale, basandosi sulle logiche dell'amore reciproco e della solidarietà, e al tempo stesso **dare vita a delle reti di solidarietà più estese** che, coinvolgendo diversi attori operanti sul territorio, possano dar continuità all'azione progettuale e garantirne gli effetti positivi anche al termine dell'anno di servizio.

Dare fiducia a questo progetto significa investire su:

- ❖ Promozione di una cittadinanza attiva e consapevole;
- ❖ Promozione di una cultura positiva della diversità;
- ❖ Valorizzazione delle risorse esistenti sul territorio attraverso un lavoro di rete;
- ❖ Miglioramento dell'offerta di servizi alla persona;
- ❖ Sperimentazione di esperienze di crescita, personale e professionale, per i giovani volontari.

## CRITERI DI SELEZIONE

Il sistema di selezione ricalca in buona misura quello proposto dall'UNSC, con minimi correttivi ed integrazioni.

In particolare, la valutazione verterà sull'**analisi del curriculum** e su un **colloquio conoscitivo**, finalizzato ad accertare le capacità relazionali del candidato, le sue conoscenze, competenze e attitudini, nonché la coerenza di queste ultime con l'ambito di attività dell'ente.

Il punteggio che un candidato può ottenere è pari a **110 punti**, così ripartiti:

**A. Valutazione curriculum vitae: max 30 punti;**

**B. Titoli/Precedenti esperienze/Altre conoscenze: max 20 punti;**

**C. Colloquio: max 60 punti.**

### A. Valutazione curriculum vitae

#### **Punteggio max assegnabile al punto A: 30 punti**

PRECEDENTI ESPERIENZE	COEFFICIENTI	PUNT. MAX
Precedenti esperienze certificate c/o enti che realizzano il progetto	Coefficiente 1,00 (mese o frazione di mese sup. o uguale a 15 giorni)	<u>12 punti</u>
Precedenti esperienze certificate nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da quello che realizza il progetto	Coefficiente 0,75 (mese o frazione di mese sup. o uguale a 15 giorni)	<u>9 punti</u>
Precedenti esperienze certificate in un settore diverso c/o ente che realizza il progetto	Coefficiente 0,50 (mese o frazione di mese sup. o uguale a 15 giorni)	<u>6 punti</u>
Precedenti esperienze certificate	Coefficiente 0,25 (mese	<u>3 punti</u>

in settori analoghi c/o  
enti che realizza il  
progetto

frazione di mese sup. o  
uguale a 15 giorni)

**B. Titoli/Precedenti esperienze/altre conoscenze**

**Punteggio max assegnabile al punto B: 20 punti**

<b>PUNTEGGIO MAX ASSEGNABILE 8 PUNTI</b>	
<b>TITOLI DI STUDIO</b>	<b>PUNTI</b>
Laurea attinente al progetto	8
Laurea non attinente al progetto	7
Diploma attinente al progetto	6
Diploma non attinente al progetto	5
<i>Nota: verrà valutato solo il titolo di studio più alto</i>	

<b>PUNTEGGIO MAX ASSEGNABILE 4 PUNTI</b>	
<b>TITOLI PROFESSIONALI</b>	<b>PUNTI</b>
Attinente al progetto	4
Non attinente al progetto	2
Non terminato	1
<i>Nota: verrà valutato max un titolo professionale per ogni box (attinente, non attinente, non terminato) per un totale massimo assegnabile di complessivi 4 punti</i>	

<b>PUNTEGGIO MAX ASSEGNABILE 8 PUNTI</b>	
<b>ESPERIENZE AGGIUNTIVE</b>	<b>PUNTI</b>
Esperienze aggiuntive a quelle valutate ( <i>specificare</i> )	4
Altre conoscenze ( <i>specificare</i> )	4

**C. Valutazione colloquio**

**Punteggio max assegnabile al punto C: 60 punti**

<b>PUNTEGGIO MAX ASSEGNABILE 16 PUNTI</b>	
<b>AUTOPRESENTAZIONE: PRESENZA E PRIMO APPROCCIO</b>	<b>PUNTI</b>
Capacità espressiva e proprietà di linguaggio	4
Equilibrio emotivo	4
Capacità di analisi delle situazioni	4
Capacità di critica costruttiva	4

<b>PUNTEGGIO MAX ASSEGNABILE 8 PUNTI</b>	
<b>MOTIVAZIONE</b>	<b>PUNTI</b>
Motivazione rispetto al servizio da svolgere	4
Determinazione	4

PUNTEGGIO MAX ASSEGNABILE 20 PUNTI	
TRATTI DELLA PERSONALITÀ EMERSI DAL COLLOQUIO	PUNTI
Umiltà	4
Consapevolezza di sé	4
Autonomia	4
Assertività	4
Adattabilità al ruolo	4

PUNTEGGIO MAX ASSEGNABILE 10 PUNTI	
PREDISPOSIZIONE AI RAPPORTI INTERPERSONALI	PUNTI
1	Empatia
2	Efficacia interpersonale
3	Coscienziosità
4	Apertura mentale
5	<i>Team working</i>
6	<i>Problem solving</i>
7	<i>Coping</i>
8	Resilienza
9	<i>Leadership</i>
10	Comunicazione efficace
<p><i>Punti assegnabili per ciascun aspetto: da 1 a 10.</i></p> <p><i>Nota: Il punteggio max assegnabile è dato dalla somma dei singoli punteggi diviso il n. dei box</i></p>	

PUNTEGGIO MAX ASSEGNABILE 6 PUNTI	
MINORI OPPORTUNITÀ	PUNTI
1	Disagio sociale
2	Bassa scolarizzazione
3	Affido ai servizi sociali
4	Migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana
5	Disabilità compatibili con le attività progettuali
6	Altro (specificare) _____
<p><i>Il punteggio max assegnabile è dato dalla somma dei singoli punteggi diviso il n. dei box.</i></p> <p><i>Punteggio max assegnabile per il punto5: 6 punti (da motivare nella scheda di valutazione per l'ammissione al SCN a cura del selettore)</i></p>	

Le attività di selezione dei volontari saranno caratterizzate da un atteggiamento di apertura e valorizzazione del profilo personale del candidato più “adatto” al contesto strutturale e valoriale dell’ente; si cercherà, al contempo, di orientare i giovani stessi a far chiarezza sulle motivazioni personali al servizio e, pertanto, a compiere una scelta che sia effettivamente coerente con i propri progetti di vita. Per ciascun candidato, in sede di colloquio, si valuteranno non solo le



capacità effettive ma anche le potenzialità, le attitudini nascoste, nonché la predisposizione a valorizzarle e renderle “spendibili”. Sarà fondamentale, inoltre, dimostrare di avere una buona conoscenza del progetto, degli obiettivi che con esso si intendono raggiungere e delle attività in cui esso sarà articolato.

Le tecniche specifiche di cui ci si avvarrà saranno:

1. **Test psicoattitudinale**: test a risposta multipla mirato a rilevare le caratteristiche della personalità e l’attitudine al servizio;
2. **Test situazionale**: analisi e discussione di un caso, cui i candidati dovranno trovare una soluzione condivisa, che consentirà di studiare abilità psicosociali quali assertività, influenza, collaborazione, empatia, controllo dell’ansia;
3. **Colloquio individuale**, finalizzato a tracciare un quadro conclusivo di ciascun candidato e delle sue motivazioni al servizio.

Al termine del colloquio si restituirà a ciascun candidato un *feedback* costruttivo ed educativo su quanto emerso attraverso l’intera procedura selettiva. Quest’ultimo aspetto ci è particolarmente caro: scoprire al momento di pubblicazione della graduatoria definitiva di essere stato considerato idoneo ma non selezionato per il Servizio Civile può, difatti, avere ripercussioni negative sul giovane candidato, a volte al suo primo tentativo di mettersi in gioco; al contrario, ricevere un *feedback* immediato da parte dei selettori lo sostiene nell’analisi e nella rielaborazione della performance sostenuta.

Per ciascun candidato verrà creato un mini dossier, contenente:

- ❖ **Test psicoattitudinale** compilato dal candidato;
- ❖ **Mini verbale**, redatto dai selettori al termine di ciascun colloquio, che viene letto al candidato e dallo stesso controfirmato per accettazione;
- ❖ **Scheda candidato**, contenente:
  - griglia di valutazione, su cui i selettori si sono espressi per valutare: titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze, precedenti esperienze di volontariato;
  - *check-list*, con elementi raccolti durante il colloquio, utili alla compilazione dell’allegato 4;
- ❖ **Allegato 4 “scheda di valutazione”**, con i fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità.

In un’ottica di totale trasparenza, imparzialità e correttezza, si avrà cura di comunicare per tempo il luogo, la data, la sede di svolgimento delle selezioni e gli argomenti principali su cui verterà il colloquio.

Si precisa, infine, che nel rispetto dell’obiettivo specifico di favorire l’accesso all’esperienza di

Servizio Civile anche a **giovani con minori opportunità** (disagio sociale, bassa scolarizzazione, disabilità compatibili con le attività progettuali, reinserimento post-affido ai servizi sociali, migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana), l'impianto di selezione prevede, alla voce "valutazione colloquio", un'apposita tabella "Minori opportunità" alla quale il selettore potrà assegnare un coefficiente numerico massimo di 6 punti, che permetterà di compensare un eventuale gap di partenza dovuto a bassa scolarizzazione e, in generale, a minori opportunità di carattere socio-culturale. Tale impostazione è in linea col pensiero di Don Milani, il quale scrive che *"dare cose uguali a persone disuguali è somma ingiustizia"*.

### **POSTI DISPONIBILI E SEDI DI SVOLGIMENTO**

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: **8**

Numero posti con vitto e alloggio: **0**

Numero posti senza vitto e alloggio: **8**

Numero posti con solo vitto: **0**

N	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. sede	N. vol. per sede	Nominativo degli operatori locali di progetto		
						Cognome e Nome	Data di Nascita	C.F.
1	Comunità alloggio S. Agata	CT	Via E. D'Angiò 91	100683	4	Schillaci Agata	16/09/66	SCHGTA66P56C351F
2	Assistenza domiciliare	CT	Via E. D'Angiò 91	100686	4	Contino Lorian A.	17/09/86	CNTLNG86P57C351D

## **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI**

Si riporta, di seguito, una descrizione dettagliata del ruolo che i volontari ricopriranno con riferimento a ciascuna delle attività previste al punto 8.1, strutturate per il raggiungimento degli obiettivi di cui al box 7. Si indicherà, inoltre, in che modo ciascuna attività possa favorire l'arricchimento, personale e professionale, dei volontari.

### **Obiettivo 1: Potenziare i servizi di assistenza domiciliare rivolti ad anziani e disabili privi di adeguata rete di supporto**

#### **Attività 1.1: Servizio di disbrigo pratiche**

*Sede di attuazione:* Assistenza domiciliare anziani

*Destinatari:* n. 25 anziani e disabili privi di adeguata rete di supporto

*N. volontari coinvolti:* 4 volontari

*Tempi di realizzazione:* Dal 2° al 12° mese

Assieme all'assistente sociale coordinatore dei servizi domiciliari, i ragazzi individueranno, di settimana in settimana, gli utenti più bisognosi di questo genere di assistenza. Si metteranno, poi, a loro disposizione, aiutandoli nel disbrigo di pratiche di vario genere (acquisto farmaci, prescrizioni mediche, spesa) ed offrendo, inoltre, supporto nella ricerca, comprensione e compilazione della modulistica di accesso a servizi di varia natura (autorizzazioni di presidi, collaudi, rinnovo contrassegno disabili).

#### **Contenuti formativi per la crescita dei volontari**

Impareranno a riconoscere i bisogni, sia espressi che inespressi, di una fascia d'utenza assai vulnerabile. Sapranno orientarsi tra i servizi territoriali, individuando quelli più pertinenti ai bisogni rilevati e imparando, inoltre, a leggere e compilare la modulistica di accesso agli stessi e a rapportarsi con i referenti istituzionali.

#### **Attività 1.2: Servizio di compagnia**

*Sede di attuazione:* Assistenza domiciliare anziani

*Destinatari:* n. 25 anziani e disabili privi di adeguata rete di supporto

*N. volontari coinvolti:* 4 volontari

*Tempi di realizzazione:* Dal 2° al 12° mese

I giovani impegnati in questa attività si occuperanno dello svolgimento di attività ludico ricreative presso il domicilio degli utenti, offrendo una presenza amica con la quale poter chiacchierare, confrontarsi, aprirsi. Di concerto con l'assistente sociale, si occuperanno di programmare le attività e di individuare i soggetti più bisognosi con cadenza settimanale. Saranno supportati dall'ente nella produzione di eventuale materiale (stampe, questionari)

necessario allo svolgimento delle attività.

Contenuti formativi per la crescita dei volontari

Sentiranno di essere importanti per qualcuno, scopriranno che il servizio da loro svolto costituisce rimedio al dolore e alla solitudine di tanti anziani e disabili, comprenderanno il significato profondo delle dinamiche comunicative e l'importanza di una relazione affettiva autentica.

**Attività 1.3: Accompagnamento da casa presso luoghi di ritrovo, socializzazione**

Sede di attuazione: Assistenza domiciliare anziani

Destinatari: n. 25 anziani e disabili privi di adeguata rete di supporto

N. volontari coinvolti: 4 volontari

Tempi di realizzazione: Dal 2° al 12° mese

Attraverso questa attività, i giovani volontari cercheranno di stimolare gli anziani a frequentare luoghi di ritrovo e socializzazione, facendo percepire loro l'importanza dell'intrattenere relazioni sociali proficue ai fini di un miglioramento del benessere. Con il supporto dell'assistente sociale, svolgeranno una preliminare attività di mappatura, che consentirà di individuare i centri diurni e gli altri luoghi di ritrovo più prossimi al luogo di residenza degli anziani (1° mese). Si serviranno, infine, di uno dei mezzi aziendali per effettuare il trasporto.

Contenuti formativi per la crescita dei volontari

Impareranno ad ascoltare l'anziano e ad apprendere dai suoi silenzi, comprenderanno l'importanza del cercare il contatto con l'Altro ed i benefici che possono derivare dallo stare in compagnia per chi si trova in condizioni di solitudine. Acquisiranno competenze tecniche in materia di mappatura delle risorse del territorio.

**Attività 1.4: Servizio di trasporto**

Sede di attuazione: Assistenza domiciliare anziani

Destinatari: n. 35 anziani e disabili privi di adeguata rete di supporto

N. volontari coinvolti: 4 volontari

Tempi di realizzazione: Dal 2° al 12° mese

I volontari impegnati in questa attività affiancheranno gli autisti, occupandosi di garantire:

- ❖ Assistenza durante il trasporto;
- ❖ Supporto nelle attività di mobilitazione;
- ❖ Supporto morale;
- ❖ Cura della relazione interpersonale e dei processi di socializzazione.

Contenuti formativi per la crescita dei volontari

Riteniamo che questo servizio possa rappresentare per i volontari un'importante banco di prova attraverso il quale temprare il carattere, fortificare la propria personalità, sentirsi utili per qualcuno. Questa esperienza permetterà loro di scoprire che, prestando ascolto alle paure, alle sofferenze e alla disistima degli altri, in realtà ci si sta occupando anche di sé.

**Obiettivo 2: Aumentare il benessere percepito dagli ospiti della comunità alloggio e consentire loro di impegnare in maniera attiva il loro tempo**

**Attività 2.1: Ludico-ricreative**

*Sede di attuazione:* Comunità alloggio per anziani

*Destinatari:* n. 10 ospiti della comunità

*N. volontari coinvolti:* 4 volontari

*Tempi di realizzazione:* Per tutta la durata del progetto

I volontari saranno protagonisti delle attività di animazione, suggerendo spunti e idee per la relativa programmazione, che verrà effettuata con cadenza settimanale. Si proporranno come obiettivo quello di coinvolgere il maggior numero possibile di ospiti della comunità, cercando di adattare le attività alle preferenze di ciascuno. Provvederanno, inoltre, all'acquisto del materiale di cartoleria necessario (colori, cartoncini, pennelli, forbici, colla e via dicendo), venendo poi rimborsati dall'ente.

*Contenuti formativi per la crescita dei volontari*

Sperimenteranno la dimensione affettivo-emozionale, scoprendo il senso ed il significato profondo dei gesti e delle parole, dei silenzi e dell'ascolto. Impareranno a personalizzare gli interventi e a differenziare le modalità comunicative adottate in base al destinatario e alle sue peculiarità.

**Attività 2.2: Riabilitazione cognitiva**

*Sede di attuazione:* Comunità alloggio per anziani

*Destinatari:* n. 10 ospiti della comunità

*N. volontari coinvolti:* 4 volontari

*Tempi di realizzazione:* Dal 3° al 12° mese

Affiancati dal sociologo, i volontari cercheranno di coinvolgere gli ospiti della comunità in piani di ri-orientamento alla realtà (ROT) che possano contrastare l'inesorabile avanzare della demenza. Applicheranno le seguenti modalità di stimolazione, apprese durante il percorso di formazione specifica:

- ❖ Verbale, attraverso domande sulle coordinate spaziali e temporali, sul passato, sulla famiglia, sulla situazione attuale;

- ❖ Visiva, attraverso libri, giornali, fotografie, video;
- ❖ Sonora, attraverso registrazioni di voci, suoni, canzoni.

Anche in questo caso, le attività saranno programmate in modo da assecondare predisposizioni, attitudini, gusti e passioni di ogni singolo destinatario.

Contenuti formativi per la crescita dei volontari

Acquisiranno conoscenze tecniche utili nella gestione dell'anziano fragile. Impareranno a riconoscere segni di deterioramento cognitivo e ad attivare strategie personalizzate di contenimento. Promuoveranno esperienze gratificanti, che sostengono l'autostima e l'immagine personale.

**Attività 2.3: Manicure e pedicure**

<u>Sede di attuazione:</u> Comunità alloggio per anziani
<u>Destinatari:</u> n. 10 ospiti della comunità
<u>N. volontari coinvolti:</u> 4 volontari
<u>Tempi di realizzazione:</u> Dal 2° al 12° mese

Le giovani volontarie si occuperanno della cura di mani e piedi degli ospiti della comunità alloggio, utilizzando cosmetici ed attrezzature di vario genere. Provvederanno loro stessi all'acquisto di quanto necessario allo svolgimento dell'attività (smalti, limette, creme), venendo poi rimborsati dall'ente.

Contenuti formativi per la crescita dei volontari

Scopriranno i benefici che la prossimità corporea, il contatto fisico possono regalare alla persona anziana. Promuoveranno esperienze gratificanti, che sostengono l'autostima e l'immagine personale.

**Attività 2.4: Servizio di disbrigo pratiche**

<u>Sede di attuazione:</u> Comunità alloggio per anziani
<u>Destinatari:</u> n. 5 ospiti della comunità privi di adeguata rete di supporto
<u>N. volontari coinvolti:</u> 4 volontari
<u>Tempi di realizzazione:</u> Dal 2° al 12° mese

I volontari si metteranno a loro disposizione degli ospiti della comunità alloggio più bisognosi di assistenza, esaminando di settimana in settimana le loro esigenze, con l'aiuto del responsabile della comunità alloggio. Offriranno loro un supporto nel disbrigo di pratiche di vario genere (prescrizioni di visite specialistiche, acquisto farmaci, ritiro referti, rinnovo pannoloni).

Contenuti formativi per la crescita dei volontari

Impareranno a riconoscere i bisogni, sia espressi che inespressi, di una fascia d'utenza assai vulnerabile.

### **Obiettivo 3: Promuovere una cultura positiva della terza età**

#### **Attività 3.1: Corso di formazione al volontariato “Portiamo il sole nel mondo”**

<i>Sede di attuazione:</i> Entrambe le sedi
<i>Destinatari:</i> n. 30 giovani
<i>N. volontari coinvolti:</i> 8 volontari
<i>Tempi di realizzazione:</i> 8° e 11° mese

I volontari saranno parte attiva nella progettazione (3° mese), organizzazione (4° - 5° mese), pubblicizzazione (6° - 7° mese), svolgimento (8° e 11° mese) e monitoraggio dei corsi (8° - 9° e 11° - 12° mese). Si occuperanno, anzitutto, di raccogliere un buon numero di partecipanti, partendo dalla propria cerchia di amici e conoscenti e passando, poi, ad una pubblicizzazione capillare dell'iniziativa, dove potranno contare sulla partnership dell'ITN “Duca degli Abruzzi”. L'obiettivo è quello di raggiungere almeno 30 giovani, da suddividere in 3 corsi. Affiancando il sociologo, programmeranno gli incontri e le tematiche da trattare, predisponendo, inoltre, tutto il materiale necessario all'espletamento delle attività didattiche (slides, dispense) e al monitoraggio delle stesse (questionari ex ante, in itinere, ex post). Saranno, infine, coinvolti nella redazione di un *report* finale su ciascun corso organizzato, che mostri i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi di partenza.

#### **Contenuti formativi per la crescita dei volontari**

Impareranno ad organizzare il lavoro e a fare squadra. Avranno un contatto diretto con il territorio, gettando le basi per l'instaurarsi di reti di collaborazione a livello locale. Acquisiranno competenze tecniche in materia di mappatura delle risorse e di monitoraggio delle attività svolte.

#### **Attività 3.2: Iniziative di cittadinanza attiva**

<i>Sede di attuazione:</i> Entrambe le sedi
<i>Beneficiari:</i> Comunità locale (almeno n. 30 anziani/disabili raggiunti)
<i>N. volontari coinvolti:</i> 8 volontari
<i>Tempi di realizzazione:</i> 3°, 7° e 10° mese

Affiancati dal sociologo, i volontari saranno ideatori e promotori di iniziative di cittadinanza attiva, nel corso delle quali cercheranno di aiutare anziani e disabili del quartiere nell'attraversare la strada o nel portare la spesa. L'attività richiede un preliminare studio ravvicinato del territorio (1° mese), con l'individuazione dei punti in cui è più probabile trovare

soggetti in difficoltà (marciapiedi e strade dissestate, chiese con lunghe scalinate, supermercati, palazzine senza ascensore, barriere architettoniche di vario genere e via dicendo). Si passerà, poi, all'organizzazione delle prime iniziative, che verranno pubblicizzate con il supporto dell'Istituto Tecnico Nautico Statale "Duca degli Abruzzi" (2° mese). Le iniziative da realizzare nel 7° e nel 10° mese prevedranno la collaborazione dei volontari coinvolti in altri progetti di Servizio Civile e saranno organizzate in occasione dei gemellaggi (vedi **Attività 4.2**).

Contenuti formativi per la crescita dei volontari

Impareranno a riconoscere le criticità del territorio, a sentirsi utili per il prossimo e a dare il buon esempio, promuovendo la diffusione di un senso civico.

**Attività 3.3: Incontri con i più piccoli**

<u>Sede di attuazione:</u> Comunità alloggio per anziani
<u>Destinatari:</u> n. 10 ospiti della comunità; n. 30 bambini; n. 15 famiglie
<u>N. volontari coinvolti:</u> 4 volontari
<u>Tempi di realizzazione:</u> 3°, 6°, 9° e 12° mese

I volontari saranno parte attiva nell'organizzazione di questi incontri intergenerazionali (mese precedente a quello di realizzazione), con l'intento di rallegrare gli ospiti della comunità alloggio ed offrire loro compagnia in giorni di festa. Si occuperanno di preparare degli inviti e distribuirli alle famiglie degli operatori e degli ospiti della comunità, cercando di raccogliere il maggior numero possibile di bambini e saranno, poi, ideatori e coordinatori delle attività da far svolgere a questi ultimi insieme agli anziani. Provvederanno, infine, ad organizzare un piccolo buffet di dolci, da loro stessi preparati, da offrire agli invitati durante gli incontri.

Contenuti formativi per la crescita dei volontari

Conosceranno la ricchezza del confronto e della condivisione e toccheranno con mano la bellezza dell'incontro di mondi e tempi diversi.

**Obiettivo 4: Favorire la crescita dei volontari di Servizio Civile, sotto il profilo sia personale ("saper essere") che professionale ("saper fare")**

**Attività 4.1: Laboratori esperienziali e di contatto emozionale**

<u>Sede di attuazione:</u> Entrambe le sedi
<u>Destinatari:</u> Volontari
<u>N. volontari coinvolti:</u> 8 volontari
<u>Tempi di realizzazione:</u> A mesi alterni, a partire dal 2° mese, per tutta la durata del progetto



In occasione di questi incontri, effettuati con cadenza bimestrale sotto la guida di un esperto, i volontari avranno modo di dar voce ad ogni loro emozione, positiva e negativa e, in tal modo, acquisendo maggior consapevolezza di sé, dei propri desideri e delle proprie aspirazioni, riusciranno a liberarsi da ansie, paure ed insicurezze. Attraverso la condivisione con gli altri della parte più intima di sé, riusciranno a sviluppare forti legami e a diventare un gruppo più solido, capace di lavorare in armonia e sintonia.

Contenuti formativi per la crescita dei volontari

Saranno in grado di conoscersi e accettarsi per quello che sono, migliorando i propri livelli di autostima. Avranno maggior consapevolezza di quello che vogliono diventare. Impareranno a mettere il protagonismo personale da parte, a conoscere, ascoltare e rispettare l'Altro.

**Attività 4.2: Gemellaggi con volontari coinvolti in altri progetti di Servizio Civile**

Sede di attuazione: Entrambe le sedi

Beneficiari: Comunità locale (almeno n. 30 anziani/disabili raggiunti)

N. volontari coinvolti: 8 volontari, più 10 impegnati in altri progetti di SCN

Tempi di realizzazione: 7° e 10° mese

Guidati e coordinati dall'ente, i volontari contatteranno altri enti, operanti nel settore socio-assistenziale, in cui siano in atto progetti di Servizio Civile, con l'intento di organizzare dei gemellaggi (4° - 6° mese). In occasione di questi incontri, i volontari avranno modo di confrontare le loro esperienze e di dividerne emozioni e punti di vista. Sarà proiettato un video, che offrirà diversi spunti di riflessione sul Servizio Civile e sul volontariato in generale, cui seguirà un dibattito. Si passerà, poi, ad una fase operativa, durante la quale i volontari ideeranno ed organizzeranno delle iniziative comuni di cittadinanza attiva, cercando di coinvolgere altre realtà ed istituzioni locali che possano dare risonanza alle attività proposte nonché un apporto concreto per facilitarne lo svolgimento. Anche in questo caso sarà necessario un lavoro preliminare di mappatura delle risorse del territorio, in cui verranno coordinati dall'assistente sociale (6° mese).

Contenuti formativi per la crescita dei volontari

Impareranno ad organizzare il lavoro e a fare squadra. Rafforzeranno il loro legame con il territorio, gettando le basi per la creazione di reti di attori accomunati dai principi di solidarietà e mutuo aiuto.

**Attività 4.3: Formazione e monitoraggio**

Sede di attuazione: Entrambe le sedi

Destinatari: Volontari

N. volontari coinvolti: 8 volontari

Tempi di realizzazione: Formazione: dal 1° al 3° mese; Monitoraggio: 3°, 6°, 9°, 12° mese

Durante gli incontri di formazione, i volontari non saranno semplici fruitori passivi di concetti teorici, bensì protagonisti attivi di simulazioni e sperimentazioni (*role playing, in basket, business game*) che li aiuteranno ad immedesimarsi anche in contesti diversi da quello di intervento quotidiano e di sviluppare, così, competenze spendibili in altri ambiti professionali. Saranno, inoltre, abituati a dare un *feedback* sull'utilità degli incontri formativi, nonché ad esprimere il proprio fabbisogno formativo, proponendo argomenti e tematiche che è nel loro interesse approfondire: saranno, in tal modo, parte attiva del processo di programmazione della formazione, che diventerà tarata sulle loro esigenze. I volontari avranno, poi, un ruolo cruciale nel percorso di monitoraggio delle attività progettuali, difatti è proprio somministrando loro questionari e interrogandoli di persona che il responsabile del monitoraggio si renderà conto della conformità di quanto realizzato rispetto agli obiettivi programmati o, in caso contrario, della necessità di apportare correttivi al fine di riportare il progetto nella direzione programmata.

#### Contenuti formativi per la crescita dei volontari

Interiorizzeranno quanto appreso attraverso la pratica. Saranno in grado di esprimere le proprie esigenze formative e riorientare, in tal modo, il percorso predisposto. Svilupperanno capacità critica, valutativa e di riprogrammazione. Faranno proprio un metodo di lavoro basato sulla flessibilità e sull'interscambiabilità dei ruoli.

#### **Attività 4.4: Programmazione**

<u>Sede di attuazione:</u> Entrambe le sedi
<u>Destinatari:</u> Tutti i destinatari diretti e beneficiari indiretti del progetto
<u>N. volontari coinvolti:</u> 8 volontari
<u>Tempi di realizzazione:</u> Per tutta la durata del progetto

Seppur seguiti e coordinati dall'ente, i volontari saranno protagonisti della programmazione delle attività progettuali poiché, essendo a diretto contatto con i destinatari delle stesse, sono in grado di coglierne al meglio i bisogni e di progettare interventi idonei a soddisfarli. La programmazione richiederà degli incontri tra i volontari, da effettuare con cadenza settimanale, nel corso dei quali ciascuno di essi proporrà idee e spunti da mettere in atto in ogni attività. Si partirà da una visione del progetto nella sua globalità, avendo sempre ben presenti gli obiettivi da raggiungere, compresi quelli comuni alle due sedi di attuazione del progetto.

#### Contenuti formativi per la crescita dei volontari

La programmazione delle attività completa il circuito del "saper fare" in cui sono inseriti i volontari, favorendo lo sviluppo di competenze in materia di organizzazione autonoma del

lavoro e l'insorgere di uno spirito di collaborazione.

#### **Attività 4.5: Docenza**

*Sede di attuazione:* Entrambe le sedi

*Destinatari:* n. 30 giovani

*N. volontari coinvolti:* 8 volontari

*Tempi di realizzazione:* 8° e 11° mese

Durante il corso di formazione al volontariato "Portiamo il sole nel mondo" i volontari avranno modo di sperimentarsi nella docenza. Il loro compito consisterà nel raccogliere emozioni ed esperienze vissute durante il servizio e trasporle in contenuti didattici che siano in grado di motivare altri coetanei a svolgere il Servizio Civile e sensibilizzarli sulle tematiche della cittadinanza attiva e dell'impegno sociale. Spetterà loro la preparazione di slides, dispense, raccolte di immagini e video e qualsiasi altra forma di materiale che possa esser utile per agevolare l'interiorizzazione delle tematiche, assai delicate, che il corso si prefigge di trattare (3° - 4° - 5° mese).

#### *Contenuti formativi per la crescita dei volontari*

I volontari saranno testimoni dell'azione che trasforma un progetto in una realtà, l'immagine visibile di un cambiamento possibile. Impareranno a dare voce alla propria esperienza e ai suoi frutti, nonché a motivare giovani coetanei.

#### **Attività 4.6: Bilancio di competenze**

*Sede di attuazione:* Entrambe le sedi

*Destinatari:* Volontari

*N. volontari coinvolti:* 8 volontari

*Tempi di realizzazione:* 1°, 3°, 6°, 9° e 12° mese

I volontari saranno parte di un percorso, fatto di colloqui individuali e di gruppo con il sociologo, che li porterà a riflettere sui propri punti di forza e debolezza e a rendersi conto delle proprie aspirazioni, cercando poi di tradurle in modalità di azione concrete utili ad un idoneo inserimento lavorativo.

#### *Contenuti formativi per la crescita dei volontari*

Acquisiranno consapevolezza di sé, delle competenze acquisite e della loro spendibilità nel mercato del lavoro. Saranno in grado di riconoscere eventuali lacune da colmare attraverso percorsi di formazione. Saranno capaci di elaborare una strategia professionale.

#### **Obiettivo 5: Aumentare le possibilità di partecipazione al Servizio Civile di giovani con minori opportunità**

### **Attività 5.1: Corso di formazione al volontariato “Portiamo il sole nel mondo”**

Sede di attuazione: Entrambe le sedi

Destinatari: almeno n. 5 giovani con minori opportunità

N. volontari coinvolti: 8 volontari

Tempi di realizzazione: 8° e 11° mese

I volontari avranno come obiettivo quello di individuare giovani con minori opportunità e stimolarne la partecipazione al corso di formazione al volontariato. Per far questo sarà necessaria, ancora una volta, un’attenta attività di mappatura del territorio, che possa condurre ai contesti caratterizzati da disagio economico, sociale e culturale all’interno dei quali pubblicizzare l’iniziativa.

#### Contenuti formativi per la crescita dei volontari

Impareranno ad organizzare il lavoro e a fare squadra. Avranno un contatto diretto con il territorio, gettando le basi per l’instaurarsi di reti di collaborazione a livello locale. Acquisiranno competenze tecniche in materia di mappatura delle risorse e di monitoraggio delle attività svolte.

### **Attività 5.2: Attività progettuali specifiche rivolte a giovani con minori opportunità**

Come già visto al punto 8.1, il progetto individua delle attività progettuali specifiche esclusivamente per giovani con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92 che, in considerazione del proprio deficit, possono riscontrare difficoltà nello svolgimento delle ordinarie attività a fianco degli altri volontari.

Le attività in cui saranno inseriti i soggetti con disabilità saranno le seguenti:

- ❖ Monitoraggio dei servizi: i volontari affiancheranno l’assistente sociale nella programmazione dei servizi domiciliari, nella predisposizione della modulistica necessaria e nell’informatizzazione dei dati. Svilupperanno, in tal modo, competenze tecniche in materia di gestione dei servizi socio-assistenziali, capacità di osservazione e analisi del bisogno;
- ❖ Monitoraggio della qualità aziendale: i volontari affiancheranno il sociologo nella predisposizione dei questionari di soddisfazione, nella loro somministrazione ad utenti ed operatori preposti ai servizi, nell’analisi dei dati raccolti e nella trasposizione di essi all’interno di *report*. Acquisiranno, in tal modo, competenze tecniche in materia di rilevazione e analisi dei dati, acquistando confidenza con i necessari strumenti di elaborazione statistica. Capiranno come si costruisce un questionario, come si individuano e codificano le alternative di risposta;
- ❖ Monitoraggio del progetto di Servizio Civile: oltre a partecipare agli incontri di

monitoraggio, i volontari affiancheranno il responsabile del monitoraggio nell'analisi dei dati raccolti attraverso i questionari e nella loro trasposizione nei *report* trimestrali di monitoraggio.

Avranno, inoltre, un ruolo specifico all'interno delle attività rivolte a tutti i volontari:

- ❖ Attività 2.1 (ludico-ricreative): i volontari con disabilità si occuperanno di effettuare una ricognizione del materiale e delle risorse necessarie alla corretta implementazione dei programmi di animazione;
- ❖ Attività 3.2 (iniziative di cittadinanza attiva): i giovani con disabilità si occuperanno di supportare l'ente nel lavoro di predisposizione del materiale per le campagne di sensibilizzazione e pubblicizzazione del Servizio Civile e della cittadinanza attiva.

#### **CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI**

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: **30**

Giorni di servizio a settimana dei volontari: **6**

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- ❖ Rispetto degli orari e delle regole dell'ente;
- ❖ Disponibilità allo svolgimento di mansioni (es. disbrigo pratiche o accompagnamento presso luoghi di socializzazione) all'esterno delle sedi di attuazione, con l'impiego di mezzi dell'ente;
- ❖ Flessibilità oraria (turni mattina/pomeriggio);
- ❖ Disponibilità a prestare servizio durante giorni festivi;
- ❖ Diligenza e riservatezza.

#### **CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

Il complesso di attività in cui si articola il progetto, unitamente ad un percorso formativo mirato all'efficace espletamento delle stesse, permetteranno ai volontari di acquisire un set articolato di competenze che darà un valore aggiunto al loro curriculum, arricchendolo di qualità e capacità spendibili in altri contesti lavorativi.

Le competenze che i volontari impiegati nel progetto “Ancore fragili” acquisiranno possono essere così raggruppate:

**Competenze di base:** saperi minimi, prerequisiti essenziali per l’accesso al mondo del lavoro.

Tra queste rientrano:

- ✓ Saper gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- ✓ Sapersi adeguare al contesto: linguaggio, atteggiamenti, rispetto delle regole e degli orari;
- ✓ Conoscere la struttura organizzativa presso la quale si presta servizio (organigramma, ruoli, flussi comunicativi);
- ✓ Sviluppare una metodologia di pianificazione del lavoro;
- ✓ Saper gestire l’agenda impegni, sotto il profilo di tempi, mezzi e risorse;
- ✓ Applicare le principali norme igieniche, di sicurezza e di pronto soccorso.

**Competenze tecnico-professionali:** saperi specifici del contesto professionale in cui i volontari hanno operato, ossia quello socio-assistenziale. Tra queste rientrano:

- ✓ Conoscere la normativa che regola il mondo della cooperazione sociale, della disabilità e della terza età;
- ✓ Conoscere le figure professionali operanti nel settore assistenziale, i loro ruoli specifici e le loro competenze, e saper collaborare con le stesse;
- ✓ Conoscere le metodologie utili alla gestione di una relazione d’aiuto;
- ✓ Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia d’utenza;
- ✓ Saper cogliere le richieste, espresse e inespresse, degli utenti e comunicarle ad operatori professionali e *case manager*;
- ✓ Saper programmare, gestire e coordinare attività di animazione e riabilitazione cognitiva;
- ✓ Saper valutare l’efficacia degli interventi realizzati;
- ✓ Saper analizzare il contesto territoriale ed operativo di riferimento, individuando risorse reali e potenziali da valorizzare in reti sociali;
- ✓ Saper trasporre in contenuti formativi le esperienze ed emozioni vissute.

**Competenze trasversali:** saperi non specifici, trasferibili in altri contesti lavorativi. Tra queste rientrano:

- ✓ Capacità di lavorare in équipe;
- ✓ Capacità di differenziare le modalità comunicative in base al destinatario;
- ✓ Capacità di prendere iniziative;
- ✓ Capacità di assumersi responsabilità;
- ✓ Capacità di fronteggiare situazioni impreviste;

- ✓ Resilienza;
- ✓ Orientamento ai risultati;
- ✓ Flessibilità operativa;
- ✓ Autocontrollo.

Essendo gran parte dell'apprendimento basato non sulla mera trasmissione di concetti teorici bensì sull'esperienza vissuta sul campo dai volontari, affinché essi abbiano piena consapevolezza delle competenze e abilità sviluppate è necessario che ci sia un momento di riflessione critica e sviluppo concettuale delle stesse. Con l'intento di far acquisire consapevolezza circa il valore cognitivo dell'esperienza vissuta, la Cooperativa si occuperà di **certificare** le competenze e le professionalità acquisite dai volontari nel corso dell'anno di servizio.

Nello specifico, al termine del servizio si rilasceranno ai volontari degli **attestati**, da cui si possano evincere i dettagli del percorso formativo svolto e degli obiettivi individuali raggiunti in termini di apprendimento. Attraverso un'attenta elencazione e l'attribuzione a ciascuna di esse di un punteggio di valutazione, le competenze acquisite diventano patrimonio visibile per ciascun volontario, rendendolo pienamente consapevole delle risorse di cui dispone e capace di orientarsi in maniera efficace verso un percorso di carriera coerente.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI**

La **formazione specifica** ha l'obiettivo di fornire ai volontari le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività progettuali e di consegnare loro strumenti teorico-operativi da custodire nella "cassetta degli attrezzi" e da spendere nel proprio futuro professionale.

Si riportano, di seguito, i singoli moduli formativi, per ciascuno dei quali si specificano i contenuti, le ore previste, le metodologie adottate e il nome del docente che curerà la formazione.

<b>TITOLO MODULO</b>			
<b><u>FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE</u></b>			
<b>FORMATORE</b>	Dott. Claudio Manera	Durata (ore)	16
<b>Contenuti del modulo</b>	<b><u>FORMAZIONE GENERALE (4 ore)</u></b> <b>I</b> Esame e commento di alcuni articoli del D.Lvo 81/2008 e succ. mod.ni; <b>II</b> Nuova cultura della sicurezza; <b>III</b> Obblighi e diritti delle parti del rapporto di lavoro in materia di sicurezza; <b>IV</b> Prerogative, competenze delle nuove figure professionali; <b>V</b> Sanzioni in caso di inadempienza;		

	<p>VI Cenni di tecnica della comunicazione;</p> <p>VII Riferimenti a normative preesistenti;</p> <p>VIII Compiti e funzioni del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;</p> <p>IX Concetti di Rischio, Danno, Prevenzione, Protezione, Organizzazione della Prevenzione Aziendale, Organi di vigilanza, controllo e assistenza.</p> <p style="text-align: center;"><b><u>FORMAZIONE SPECIFICA – RISCHIO ALTO</u></b> <b>(12 ore)</b></p> <p>I I rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;</p> <p>II I rischi specifici cui è esposto l'ente in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;</p> <p>III Le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro e la segnaletica;</p> <p>IV I pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi, sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;</p> <p>V Le misure e le attività di protezione e prevenzione collettive adottate;</p> <p>VI L'elenco dei D.P.I. forniti, con le condizioni di uso conformemente alle istruzioni del fabbricante ed i rischi dai quali l'uso del D.P.I. protegge;</p> <p>VII La destinazione di uso personale del D.P.I.;</p> <p>VIII Le misure igieniche da adottare nel caso di uso dello stesso D.P.I. da parte di più persone.</p>
<b>Peculiarità del modulo</b>	Informa i volontari sui rischi connessi all'attività da svolgere e sulle corrette misure di prevenzione e di emergenza da adottare, con l'intento di creare una cultura della salute e della sicurezza che possa essere applicata non solo durante i 12 mesi di servizio, ma in tutto l'arco di vita del volontario.
<b>Metodologie</b>	Lezione frontale, metodo dei casi, <i>role playing</i> , <i>action learning</i>

<b>TITOLO MODULO</b>			
<b><u>CONOSCI TE STESSO E L'ALTRO</u></b>			
<b>FORMATORE</b>	Dott.ssa Loriania Contino	Durata (ore)	10
<b>Azioni di progetto a cui si riferiscono i contenuti</b>	È un modulo trasversale a tutte le azioni progettuali.		
<b>Contenuti del modulo</b>	La conoscenza di sé come inizio di ogni ricerca esistenziale. L'immagine di sé. L'influenza degli altri sui meccanismi di costruzione dell'io e del sé. Il progetto di vita e il coraggio di andare controcorrente.		



<b>Peculiarità del modulo</b>	<p>Il modulo si propone di lavorare sull'interiorità e sostenere i ragazzi nel difficile processo di conoscenza di sé e degli altri, nell'elaborazione di dinamiche emotive e psicologiche.</p> <p>Agisce da stimolo alla motivazione e all'autostima e offre preziosi spazi di conoscenza, condivisione e confronto tra i membri del gruppo.</p> <p>Fornisce strumenti per non fermarsi all'apparenza, stimolando la ricerca del senso autentico delle cose.</p>
<b>Metodologie</b>	Lezione frontale, materiale audio-video, <i>brainstorming</i> , laboratori esperienziali e di contatto emozionale

<b>TITOLO MODULO</b>			
<b><u>COSTRUIAMO UNA PROGETTUALITÀ COMUNE: ENTE, VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO</u></b>			
<b>FORMATORE</b>	Dott.ssa Lorian Contino	<b>Durata (ore)</b>	10
<b>Azioni di progetto a cui si riferiscono i contenuti</b>	È un modulo trasversale a tutte le azioni progettuali.		
<b>Contenuti del modulo</b>	Laboratorio di contatto: i talenti e i sogni dei volontari di servizio civile e l'esperienza e la missione dell'ente. Territorio e servizio civile. Il lavoro di rete. La rete di solidarietà e dei servizi presenti sul territorio. Progetti in rete.		
<b>Peculiarità del modulo</b>	<p>Nel corso degli anni, ci si è accorti che il rapporto tra dirigenza dell'ente e volontari, specialmente nelle fasi iniziali, è sempre molto formale, e che solo gradualmente si trasforma in un rapporto aperto e basato sulla complicità.</p> <p>Si è pensato, pertanto, di accelerare questo processo conoscitivo, attraverso l'utilizzo di un contesto protetto, quale quello del <i>setting</i> d'aula, per permettere da un lato ai responsabili della Cooperativa di presentarsi e di raccontare la storia e la <i>mission</i> dell'ente e, dall'altro, per dare ai giovani volontari la possibilità di farsi conoscere, dando voce ai sogni e ai progetti che custodiscono nel cuore.</p> <p>Il modulo, inoltre, sosterrà i giovani nello sviluppo di competenze tecniche riguardanti la mappatura del territorio, il coinvolgimento delle risorse, il lavoro di rete.</p>		
<b>Metodologie</b>	Lezione frontale, <i>outdoor training</i> , <i>team work</i> , <i>project work</i>		

**TITOLO MODULO**

<u>LA PERSONA DIVERSAMENTE ABILE</u>			
<b>FORMATORE</b>	Dott. Claudio Manera	Durata (ore)	5
<b>Azioni di progetto a cui si riferiscono i contenuti</b>	<p align="center"><b><u>Azione generale 1: supporto pratico</u></b>  <b><u>Azione generale 2: supporto socio-relazionale</u></b>  <b><u>Azione generale 3: supporto alla mobilità esterna</u></b></p>		
<b>Contenuti del modulo</b>	Elementi di psicologia dell'età evolutiva: sviluppo cognitivo, affettivo e socio-relazionale. Elementi di psicopatologia dell'handicap.		
<b>Peculiarità del modulo</b>	Consegnerà ai volontari una conoscenza tecnica e permetterà loro di acquisire un linguaggio specialistico.		
<b>Metodologie</b>	Lezione frontale, metodo dei casi, simulazioni di gruppo		

<b>TITOLO MODULO</b>			
<u>LA PERSONA ANZIANA</u>			
<b>FORMATORE</b>	Schillaci Agata	Durata (ore)	5
<b>Azioni di progetto a cui si riferiscono i contenuti</b>	<p align="center"><b><u>Azione generale 1: supporto pratico</u></b>  <b><u>Azione generale 2: supporto socio-relazionale</u></b>  <b><u>Azione generale 3: supporto alla mobilità esterna</u></b>  <b><u>Azione generale 4: animazione</u></b>  <b><u>Azione generale 5: cura della persona</u></b>  <b><u>Azione generale 7: iniziative di cittadinanza attiva</u></b>  <b><u>Azione generale 8: iniziative intergenerazionali</u></b></p>		
<b>Contenuti del modulo</b>	Il processo di invecchiamento tra normalità e patologia. Le patologie nell'anziano. L'anziano fragile. L'esperienza del dolore e della morte.		
<b>Peculiarità del modulo</b>	Consegnerà ai volontari una conoscenza tecnica sul processo di invecchiamento e sulle principali patologie cronico-degenerative che colpiscono gli anziani.		
<b>Metodologie</b>	Lezione frontale, metodo dei casi, simulazioni di gruppo, <i>brainstorming</i>		

<b>TITOLO MODULO</b>			
<u>LA RELAZIONE D'AIUTO</u>			
<b>FORMATORE</b>	Dott.ssa Lorian Contino	Durata (ore)	8
<b>Azioni di progetto a cui si riferiscono i contenuti</b>	<p align="center"><b><u>Azione generale 1: supporto pratico</u></b>  <b><u>Azione generale 2: supporto socio-relazionale</u></b>  <b><u>Azione generale 3: supporto alla mobilità esterna</u></b>  <b><u>Azione generale 4: animazione</u></b>  <b><u>Azione 5: cura della persona</u></b></p>		
<b>Contenuti del modulo</b>	I principi regolativi della relazione. Le competenze necessarie per mettere insieme IO e NOI, coniugando soggettività e appartenenza. I passi della relazione d'aiuto.		

	Gli atteggiamenti: autenticità, accoglienza incondizionata ed empatia. Cenni sul <i>burn-out</i> .
<b>Peculiarità del modulo</b>	Saranno presentate le fasi e i processi in cui si articola una relazione d'aiuto. Si lavorerà sulle competenze empatiche e sul riconoscimento e gestione dei meccanismi psicologici di difesa.
<b>Metodologie</b>	Lezione frontale, metodo dei casi, simulazioni di gruppo, <i>brainstorming</i>

<b>TITOLO MODULO</b>			
<u>LE COMPETENZE COMUNICATIVO – RELAZIONALI</u>			
<b>FORMATORE</b>	Dott.ssa Vittoria Toscano	Durata (ore)	10
<b>Azioni di progetto a cui si riferiscono i contenuti</b>	È un modulo trasversale a tutte le azioni progettuali.		
<b>Contenuti del modulo</b>	Le competenze e le capacità comunicative. L'ascolto attivo e l'osservazione. Il valore del silenzio. Il <i>feedback</i> . La comunicazione con soggetti anziani e disabili.		
<b>Peculiarità del modulo</b>	Si lavorerà allo sviluppo di competenze comunicative, di mediazione e di negoziazione, nonché sul riconoscimento ed sulla gestione dei blocchi alla comunicazione. Particolare attenzione sarà dedicata agli aspetti più complessi e sottostimati della comunicazione: l'ascolto attivo e il silenzio. Il corpo sarà presentato come canale e cassa di risonanza del processo comunicativo.		
<b>Metodologie</b>	Lezione frontale, materiale audio-video, <i>brainstorming</i> , metodo dei casi, simulazioni di gruppo		

<b>TITOLO MODULO</b>			
<u>METODOLOGIE DI ANIMAZIONE</u>			
<b>FORMATORE</b>	Dott.ssa Vittoria Toscano	Durata (ore)	8
<b>Azioni di progetto a cui si riferiscono i contenuti</b>	<p align="center"><b><u>Azione generale 2: supporto socio-relazionale</u></b></p> <p align="center"><b><u>Azione generale 4: animazione</u></b></p> <p align="center"><b><u>Azione generale 9: iniziative intergenerazionali</u></b></p>		
<b>Contenuti del modulo</b>	L'animazione nei contesti di cura. L'organizzazione delle attività di animazione. Organizzazione di eventi esterni con il territorio. La progettazione di un programma di animazione, monitoraggio e valutazione. L'intervento di animazione con anziani e disabili.		
<b>Peculiarità del modulo</b>	Questo modulo è pensato per sviluppare competenze professionali di progettazione, organizzazione, gestione		

	monitoraggio/valutazione di programmi di animazione individuale e di gruppo, con specifico riferimento ad anziani e diversamente abili.
<b>Metodologie</b>	Lezione frontale, <i>team work</i> , <i>project work</i> .

<b>TITOLO MODULO</b>			
<u>TECNICHE DI RIABILITAZIONE E STRUMENTI DI LAVORO</u>			
<b>FORMATORE</b>	Dott. Claudio Manera	Durata (ore)	8
<b>Azioni di progetto a cui si riferiscono i contenuti</b>	<p align="center"><b><u>Azione generale 2: supporto socio-relazionale</u></b>  <b><u>Azione generale 4: animazione</u></b></p>		
<b>Contenuti del modulo</b>	<p>Gli strumenti di valutazione dell'anziano. Esempi di scale di valutazione (dell'equilibrio, delle capacità cognitive, della depressione, di dipendenza). Il metodo della Terapia Occupazionale, il metodo ROT, il metodo <i>Validation</i>. La programmazione delle attività. La documentazione e la modulistica. Riunioni e lavoro d'èquipe.</p>		
<b>Peculiarità del modulo</b>	<p>Questo modulo prevede lo sviluppo di un sapere specialistico (ezio-patologia dei disturbi legati alla condizione senile ed alla disabilità) e delle competenze tecniche necessarie alla realizzazione di interventi qualificati e mirati a sostenere il processo riabilitativo. Farà conoscere ai ragazzi la modulistica di riferimento nel processo di cura dell'utenza, nelle sue varie fasi: accoglienza, monitoraggio, dimissioni.</p>		
<b>Metodologie</b>	Lezione frontale, <i>in Basket</i> , esercitazione applicata		

**Durata: 80 ore**, da erogare entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto